

Il Battistero

Fu l'architetto Diotsalvi ad iniziare i lavori del Battistero, come disse un'iscrizione che si trova all'interno, sul primo pilastro a sinistra. Ma anche lui non riuscì a veder completata la sua opera.

I lavori, infatti, cominciarono nel 1152 e come nel caso del Duomo, furono affidati ad un operaio, ma si trattava di una costruzione così grandiosa che dopo una decina di anni le autorità cittadine stabilirono una tassa in denaro per finanziarla. Anche questo provvedimento però non fu sufficiente e i lavori si interruppero, ricominciarono dopo la metà del Duecento e terminarono soltanto verso la fine del Trecento. Fu l'arcivescovo Federico Visconti dopo la sua nomina nel 1254, a dare un contributo fondamentale alla ripresa dei lavori, del Battistero ma anche del Camposanto e a iniziare quelli dell'Ospedale.

Il Battistero è un edificio a pianta circolare, che probabilmente vuole richiamare la struttura della chiesa del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Diotsalvi, ricollegandosi alla facciata del Duomo, riuscì a costruire solo il primo ordine, formato da una serie di arcate cieche che posano su semicolonne. In questo primo piano si aprono quattro porte: la principale è quella che si trova ad est, davanti alla facciata del Duomo e che rappresenta la decorazione più ricca di storia e di motivi ornamentali. Per esempio se volete conoscere la storia di san Giovanni, che per primo celebrò il battesimo, tanto che a lui sono dedicati tutti i battisteri, potete osservare i rilievi dell'architrave sopra la porta. In quale mese siete nati? Potete osservare la raffigurazione di ogni mese sul pilastro tra le due colonne, a sinistra della porta. Per esempio il mese d'Agosto è rappresentato attraverso un personaggio che falcia il grano mentre i mesi di Settembre e Ottobre sono raffigurati insieme attraverso due personaggi che, rispettivamente, pigiano l'uva e versano il vino nelle botti. Nella lunetta sopra questa porta è stata in seguito collocata una Madonna con bambino di Giovanni Pisano. Quella che vedete ora è una copia. In origine ai lati della Madonna c'erano anche altre statue. Da un lato quella di San Giovanni Battista, che ha vicino a sé il committente delle sculture, inginocchiato, cioè l'operaio dell'Opera di San Giovanni di quel periodo, e dall'altro la statua di San Giovanni Evangelista. Tutto il gruppo si trova ora al Museo dell'Opera del Duomo (fig.1). Seguono il secondo e il terzo piano progettati da Nicola Pisano che progettò anche la cupola troncoconica all'interno e emisferica all'esterno. La grossa novità è il coronamento della galleria formata da timpani triangolari che hanno all'interno statue di personaggi dell'Antico e del Nuovo Testamento realizzate dal figlio di Nicola, Giovanni Pisano che terminò i lavori del Battistero. In cima alla cupola venne collocata una statua in rame dorato che rappresenta S. Giovanni Battista. All'interno lo spazio è circolare e ha un matroneo con volta a botte. La navata laterale è coperta da una volta a crociera con dodici arcate sorrette da colonne in granito proveniente dall'isola d'Elba e dalla Sardegna alternate a pilastri. Al centro un fonte battesimale fatto nel 1246 dallo scultore Guido da Como. E' una vasca ottagonale con disegni geometrici di marmi colorati e al centro la statua di S: Giovanni Battista.



Figura 1

PERGAMO DI NICOLA PISANO

E' una struttura esagonale. Le colonne poggiano su semplici basi o su leoni accompagnati da altri animali: in un caso una leonessa che allatta i piccoli e ha davanti al muso un coniglio. Oppure un leone con un ariete accovacciato tra le zampe; ancora un leone con un grosso cane. Tutti con un significato simbolico (forse la Pietà, la Fedeltà e l'Umiltà). La colonna centrale ha una base molto particolare: tre figure umane di varie età (simbolo forse di infanzia, giovinezza e maturità), e tre animali (leone con testa di toro tra le zampe; grifone con testa di ariete e cane con civetta che ha un serpente negli artigli). Forse gli animali simboleggiano le virtù che sconfiggono le forze del male. Sulle formelle della balaustra ci sono bassorilievi con la vita di Cristo. A differenza del Pergamo del figlio Giovanni, qui le scene sono meno affollate di figure. Più classiche.

Secondo gli storici dell'arte Nicola Pisano si era "ispirato" ai sarcofagi romani riutilizzati dai pisani illustri per la loro sepoltura prima posti intorno al Duomo e poi nel Camposanto. Ad esempio, la figura della Madonna nella formella dell'ADORAZIONE DEI MAGI (Figura 2) del Pergamo sembra ispirata alla figura di Fedra dei sarcofagi pisani più famosi, quello che la contessa Matilde di Canossa, marchesa di Toscana, volle come sepolcro per la madre Beatrice. (Figura 3)



Pergamo

Figura 2

Figura 3